

Intelligente e socievole come una gallina da compagnia

Allevare una gallina come animale da compagnia richiede un minimo di pazienza e un piccolo spazio per il ricovero, meglio se con la disponibilità di pascolo. Per un più facile addomesticamento conviene acquistare soggetti giovanissimi

Vedere gruppi di galline che razzolano nelle corti rurali è stato molto comune almeno fino alla metà del secolo scorso. A partire da quel momento, però, questa realtà è andata via via riducendosi, soprattutto a causa dello sviluppo dei grandi allevamenti avicoli. Negli ultimi anni, fortunatamente, qualcosa sta però cambiando e si registra anche in Italia un ritorno all'allevamento familiare di galline, in particolar modo quelle di razza e di pregio ornamentale. La gallina sta vivendo dunque un periodo di riscoperta non solo nei pollai rurali, per la produzione di carni e uova sane e genuine, ma anche come animale da compagnia (con il vantaggio della produzione di qualche uovo), pur se con numeri distanti da quelli di cani, gatti e conigli.

POSSIEDE QUALITÀ INSOSPETTIBILI

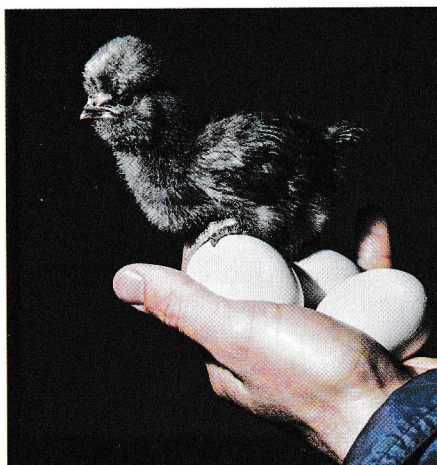
Al contrario di quanto si affermava in una vecchia e famosa canzone di Cochi e Renato, la gallina è un animale estremamente intelligente e socievole. Il suo cervello, nonostante sia di dimensione ridotta, possiede in proporzione più neuroni di quello di molti mammiferi.

Una gallina sa riconoscere chi le somministra la razione giornaliera di cibo, dimostrando vicinanza e intesa con le persone di casa, cercandone il contatto anche indipendentemente dal tipo di imprinting ricevuto. Scruta tutto quello che le avviene attorno, è curiosa e una grande osservatrice, «assaggia» gli oggetti con cui viene a contatto di becco. E se le viene consentito, sa godere di alcuni momenti di svago anche tra le mura domestiche.

Per queste sue caratteristiche, è stata utilizzata con successo nella *pet therapy*, soprattutto nella cura dell'autismo e di alcune patologie degenerative dell'età senile.



Una gallina da compagnia vive gli spazi domestici e i dintorni di casa con il fare curioso di chi tutto vuol osservare da vicino. Qui vediamo una bella Padovana dal ciuffo che condivide, quasi mettendosi in posa, la bellezza delle fioriture del davanzale di casa



Pulcino di 1-2 giorni di razza Padovana in piena età di apprendimento. Si trova nel momento migliore per subire l'imprinting umano ed essere facilmente addomesticato

IMPRINTING E ADDESTRAMENTO

Imprinting. Il termine indica una particolare forma di apprendimento precoce, durevole poi per tutta la vita dell'animale, che avviene nei primi momenti e giorni dalla nascita. Questo vale anche per i pulcini, che riconoscono e seguono la madre o un suo surrogato (per esempio l'uomo o un altro animale) e imparano semplicemente osservando i comportamenti a loro più vicini.

Avrete tutti notato che un pulcino appena uscito dall'uovo possiede da subito una grande indipendenza sul piano sensoriale e motorio, pur non avendo ancora avuto esperienza vissuta. E ciò che riesce ad apprendere du-



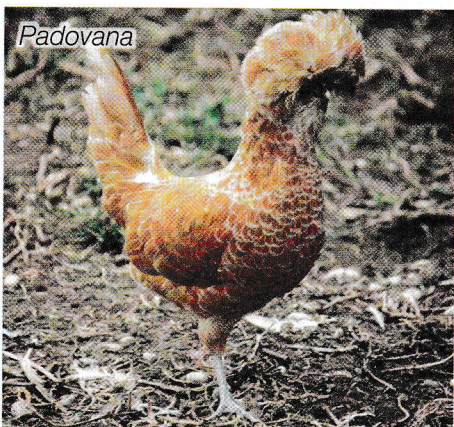
Moroseta



Olandese ciuffata



Serama



Padovana

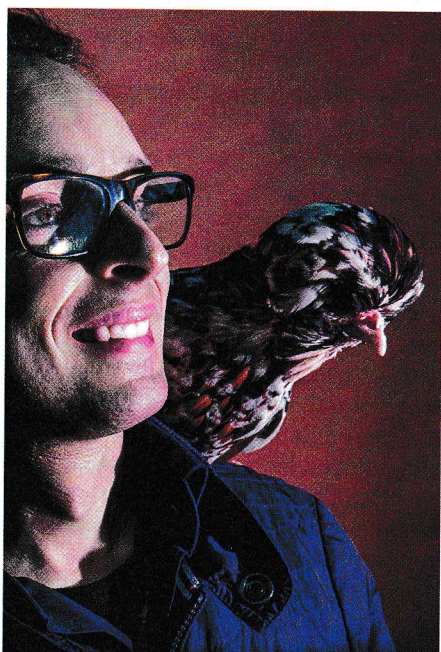


Cocincina nana



Faverolles

Alcune delle razze che si prestano a diventare delle ottime galline da compagnia. **Moroseta**: ha uno splendido piumaggio setoso, pesa 1-1,3 kg. **Olandese ciuffata**: è molto socievole e simpatica, pesa 1,5-2 kg. **Serama**: è la razza più piccola e socievole al mondo, pesa 0,3-0,6 kg. **Padovana**: è una razza pura ciuffata italiana, pesa 1,5-2 kg. **Cocincina nana**: è facilmente addomesticabile e adatta anche ai bambini, pesa 0,7-1 kg. **Faverolles**: è una razza francese di buona mole, pesa 3-4 kg



I risultati dell'addestramento sono meravigliosi: la gallina diventa anche una compagna di giochi. Nella foto, razza Padovana

rante i primi giorni di vita risulta molto importante ai fini dell'addestramento alla vita sociale nel gruppo di animali di cui fa parte. Alla luce di quanto detto, per ottenere una gallina «da compagnia» si consiglia di intraprendere questa particolare avventura con un pulcino di pochi giorni, meglio se nato da incubazione artificiale, in quanto è più difficile che un pulcino che ha già avuto l'imprinting con la chioccia possa essere distaccato dalla stessa senza causargli un forte trauma. Si consideri, comunque, che anche un soggetto più cresciuto impara ad affezionarsi a chi lo accudisce.

Addestramento. Per capire come procedere in questa fase, forse il momento più avvincente dell'esperienza, possiamo certificare che i migliori risultati si ottengono con molta passione e una buona dose di pazienza, mettendo in atto tutte quelle strategie che permettono di trasmettere con gesti, voce e ricom-

pense la piacevolezza di un contatto. Facciamo solo un esempio pratico che però vale per molti casi: se volete una gallina che vi stia volentieri accanto, cominciate con l'offrirle qualche chicco di granaglia, oppure un pezzo di mela o di frutta disidratata; questo approccio va ripetuto spesso, finché la gallina comincerà a cercare la vostra compagnia, anche se solo per la possibilità di mangiare qualcosa di cui è molto ghiotta. In poco tempo la vicinanza e l'interazione delicata con l'animale aumenterà a dismisura la sua confidenza e vedrete che in molte circostanze sarà la gallina a seguirvi, il tutto in modo molto naturale.

LE RAZZE PIÙ ADATTE

Tra le molte disponibili, alcune razze risultano più adatte per essere allevate come gallina da compagnia grazie al loro carattere mansueto, alla loro docilità, al minore fabbisogno di movimen-

to. Tra queste ricordiamo: la **Cocincina nana**, la **Moroseta**, la **Padovana**, l'**Olandese ciuffata**, la **Serama**, la **Favelles**. Sono tutte razze oramai molto diffuse anche per il loro aspetto ornamentale ai fini della partecipazione alle mostre di settore.

Ricordiamo che una gallina può vivere dai 5-6 anni fino ai 10-11 anni. Un soggetto che nasce e vive in un ambiente sano – con una buona alimentazione (come specificato nel paragrafo dedicato) – può vivere molto a lungo, al contrario di una gallina ovaioia cresciuta con sistema intensivo, che spesso non arriva a superare i 3 anni.

SPAZI E ATTREZZATURE NECESSARI

Per allevare una gallina da compagnia (ma anche più di una se si vuole ottenere una piccola produzione di uova) non sono necessari spazi molto ampi; basta un piccolo ricovero che possa proteggerla dalla pioggia e dalle correnti d'aria. Se possibile, poi, è utile disporre di un piccolo spazio verde dove farla razzolare (una decina di metri quadrati è sufficiente),

Molte sono le aziende che producono simpatici pollai (in legno, plastica o metallo), adatti anche per un terrazzo, completi di ogni elemento necessario (posatoi, mangiatoia, abbeveratoio e nido) per soddisfare appieno il benessere animale. La manutenzione di un piccolo pollaio razionale non richiede più di mezz'ora alla settimana per la pulizia della lettiera (di truciolo di legno o di sabbia) e la somministrazione di alimenti e acqua.

Di norma non sono necessari permessi particolari per la collocazione di un piccolo ricovero di 2-3 metri quadrati, ma consigliamo di verificare preventivamente la presenza di eventuali vincoli previsti dai regolamenti comunali presso l'Ufficio tecnico del Comune di residenza.

ALIMENTAZIONE

Le istruzioni qui fornite, che in base alla nostra esperienza valgono per condurre al meglio un pollaio di ovaiole, valgono anche nel caso specifico di una gallina allevata come animale da compagnia che, raggiungendo una buona longevità, va anch'essa alimentata in modo corretto.



Esempio di piccolo pollaio razionale in un'esposizione dimostrativa. Un ricovero di questo tipo può ospitare al meglio una-due galline e richiede un accudimento settimanale di pochi minuti. Costruito in legno verniciato, consente infatti una facile pulizia, condizione importante per mantenere le galline in salute

Se si comincia allevando un **pulcino di pochi giorni**, si somministra, fino ai 4 mesi di età, solo un mangime «primo periodo». **Dai quattro ai sette mesi di età** si passa a una miscela di mais spezzato (6 parti) e «nucleo per polli» (4 parti). Il passaggio dal mangime «primo periodo» al mais deve essere graduale (in pratica si

aggiunge parte della nuova miscela a dosi via via crescenti fino a eliminare il mangime nell'arco di due settimane).

Alla **gallina adulta** si somministra una miscela di mais spezzato (6 parti) e «nucleo per polli» (4 parti) nel periodo novembre-gennaio; una miscela di mais spezzato (6 parti) e «nucleo per galline ovaiole» o «mangime pellettato per ovaiole» (4 parti) nel periodo di produzione delle uova (da febbraio a settembre-ottobre). È anche possibile produrre da sé (come fanno spesso gli allevatori di ovaiole) una **miscela alimentare a partire da materie prime aziendali**, garantendo una percentuale di proteina che può variare dal 18 al 22%: mais spezzato 60%, soia integrale spezzata 15%, pisello proteico spezzato 6%, glutine di mais sbriciolato o pellettato 6%, riso grana verde spezzato 5%, carbonato di calcio o gusci d'ostrica 8%. Questa miscela va molto bene dai sette mesi di età in poi e richiede un'integrazione vitaminica e di sali minerali (ai dosaggi consigliati in etichetta) che permetta di evitare fenomeni di rachitismo.



Gallina da compagnia di razza Padovana che corre in un giardino. La disponibilità di spazio libero è sempre gratificante per l'animale

Andrea Pozzato
Agronomo e allevatore